

Arengo del
08/04/12

San Marino, 8 Aprile 2012

DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE	
PROTOCOLLO	
N°	45012
Data	10/04/2012

Ecc.mi Capitani Reggenti

Rattini Maurizio

Righi Italo

Nell'ambito della riorganizzazione che si impone in questo nostro Paese, attraversato dalla stessa crisi di sistema che tocca tutto il mondo occidentale, riteniamo che le tematiche di ordine ecologico non possano più essere considerate come secondarie ed accessorie ma che debbano al contrario costituire una priorità ed un'urgenza nelle scelte operative del governo.

Crediamo dunque che non sia più possibile rimandare alcuni atti legislativi che impongano su scala generale alcune "buone pratiche" di fondamentale importanza, quali ad esempio la differenziazione dei rifiuti prodotti, pratica che viene attualmente "raccomandata" ma la cui messa in atto è di fatto lasciata alla sensibilità dei singoli.

Nell'ottica di poter giungere in un prossimo futuro al traguardo di una gestione a "Rifiuti Zero" ed in linea con quanto espresso dal *Decreto Delegato 1 giugno 2011 n.93* e sua successiva Ratifica del 25 luglio 2011 n.113, con particolare riferimento al punto 3 dell'art. 2 che recita come segue: "La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento sammarinese, con particolare riferimento al principio "chi inquina paga". A tal fine, la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza."

Il Movimento Sottomarino e i sottoscritti cittadini sammarinesi

CHIEDONO

che venga regolamentata e resa obbligatoria la **raccolta differenziata dei rifiuti urbani ordinari (non speciali) presso le attività di ristorazione**, pubbliche (mense, refettori scolastici) e private (ristoranti, pub, self-service, bar e similari) presenti sul territorio, e questo in considerazione della mole di rifiuti che l'esercizio di tali attività comporta.

In particolare gli esercizi di Tipologia 1, 2, 3, 4, così come classificati nel Decreto 15 marzo 2006 n.69 dovranno mettere a disposizione degli avventori **appositi contenitori** per la raccolta di vetro, plastica, carta e lattine, in modo che gli stessi possano comodamente utilizzarli senza essere costretti a gettare tutti i tipi di rifiuti nello stesso cestino come accade attualmente.

Inoltre le cucine degli esercizi suddetti, con aggiunta di quelli di Tipologia 5 (Rosticcerie, Pizzerie e Ristoranti), dovranno effettuare un'accurata raccolta differenziata dei materiali di scarto dell'attività, da conferire poi nei cassonetti dedicati.

Allo stesso tempo, occorre prevedere una raccolta della frazione umida, sia essa derivante dagli scarti di cucina, sia dai residui dei pasti. La percentuale di rifiuti organici è molto rilevante nel totale del materiale avviato attualmente allo smaltimento, perciò è opportuno procedere ad una riduzione dei quantitativi avviati ad uno smaltimento indifferenziato. Chiediamo quindi di prevedere anche un'apposita raccolta presso attività commerciali che ne producono quantitativi

notevoli, grazie a tecnologie e sistemi che sono stati sviluppati negli ultimi anni e che consentono una raccolta dell'umido senza problemi igienici. Il tutto si inserisce nell'ambito di una filiera di recupero e trattamento della frazione organica tramite biocelle che si intende realizzare in territorio, al fine di produrre ammendante e di ridurre la necessità di conferimento in discarica.

Infine, sarebbe opportuno istituire una regolamentazione della raccolta differenziata dei rifiuti anche in eventi quali feste, sagre, inaugurazioni pubbliche, siano esse al chiuso che all'aperto, in modo tale da consentire un corretto ritiro e smaltimento dei rifiuti da parte dell'AASS, sia per quanto riguarda la frazione secca che quella umida. Già in passato era stata presentata un'Istanza per l'impiego di stoviglie in materiale biodegradabile da utilizzarsi in queste manifestazioni: anche questa si integra nel processo di riduzione e di differenziazione del materiale che stiamo qui proponendo.

Perché il tutto sia efficace e si trasformi gradualmente in un *modus operandi* quotidiano e condiviso, si dovrà ovviamente prevedere in parallelo un **sistema di controllo** che garantisca l'effettiva applicazione delle disposizioni di legge, così come l'introduzione di **adeguate sanzioni** in caso di mancato adempimento.

Confidando in un favorevole accoglimento della presente Istanza d'Arengo da parte delle LL. EE. e del Consiglio Grande e Generale, e nella messa a punto degli atti conseguenti, si porgono deferenti ossequi.